

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO (2010)

VENGONO inseriti nel Bollettino contributi di autori italiani (anche redatti in altre lingue) e contributi in lingua italiana. Le riviste in linea vengono citate con il loro nome e la dicitura *online* tra parentesi, senza indicazione della URL. A partire dal numero 2006 della rivista, il Bollettino è disponibile anche in versione in linea all'indirizzo <http://www.libraweb.net/riviste.php?chiave=29&h=432&w=300>. La versione in linea viene aggiornata con i contributi che siano sfuggiti al momento di licenziare la versione a stampa; per questo motivo non è numerata e può contenere un numero maggiore di segnalazioni.

Data la necessità di rispettare i tempi tipografici, per alcuni lavori non è stato possibile far compilare la relativa scheda. La direzione sente il dovere di dichiarare che la semplice registrazione di un titolo non implica alcun giudizio negativo sul lavoro. I contributi apparsi originariamente nella nostra rivista non vengono recensiti.

Allo spoglio delle riviste ed alla redazione delle schede hanno collaborato Stefano Bacin, Luciano Bazzocchi, Davide Bozzo, Nico De Federicis, Gabriele Gava, Mario Marino, Lucia Nocentini.

M. B. · C. L. R.

ABBATE GIAMPAOLO, *La critica kantiana alla dottrina etica di Aristotele, tra esplicite accuse e tacite convergenze*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 705-716.

AGAZZI EVANDRO, *L'eredità attuale del trascendentale kantiano*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 43-48.

ARTOSI ALBERTO, *L'esperienza come sistema. Leibniz, Kant e l'architettonica della ragione*, Bologna, Archetipolibri, 2010, pp. 160.

BACCARINI EMILIO, *La ragione s-confinata: A partire da Kant*, «Hermeneutica», n.s., [xvii], 2010, pp. 135-149.

BACIN STEFANO, SCHÖNECKER DIETER, *Zwei Konjekturvorschläge zur Tugendlehre*, § 9, «Kant-Studien», CI, 2010, pp. 247-252.

Gli AA. sottopongono alla comunità degli studiosi due congetture per rendere più «omogeneo» e «meglio» (p. 251) comprensibile il testo del § 9 della *Tugendlehre*. Con la prima, le argomentazioni di filosofia del linguaggio vengono compattate e «il passo sulla "veridicità" e i concetti connessi ottiene [...] un ruolo più comprensibile» (ivi). Con la seconda, le osservazioni «sulla menzogna interiore (da 430.09) sono in diretta connessione con l'introduzione della differenziazione di menzogna interiore ed esteriore (finora a 429.13)» (p. 252). Il risultato è una ricostruzione del testo in due parti distinte: «nella prima [...] ("Die größte Verletzung [...] verächtlich machen")», ne va di una discussione generale della menzogna in generale; nella seconda [...], Kant si esprime ancora una volta specificamente sulla menzogna interiore» (p. 251). Da segnalare che Reinhard Brandt (*Zwei Konjekturvorschläge zur Tugendlehre*, § 9, «Kant-Studien», CI, 2010, pp. 377-379) è intervenuto nello stesso fascicolo criticando la proposta, e gli AA. hanno in seguito replicato (*Gründlich zerstört oder gründlich gelesen? Eine Replik auf Brandts alternative Lesart des § 9 der Tugendlehre*, «Kant-Studien», CII, 2011, pp. 113-119).

M. M.

BACIN STEFANO, *The Meaning of the Critique of Practical Reason for Moral Beings: The Doctrine of Method of Pure Practical Reason*, in *Kant's Critique of Practical Reason. A Critical Guide*,

ed. by A. Reath, J. Timmermann, Cambridge, Cambridge University Press, 2010, pp. 197-215.

Il saggio prende in considerazione le pagine della *KpV* dedicate alla *Methodenlehre*, ricostruendone nel dettaglio i temi salienti e mettendone in rilievo la specificità. Questa riguarda essenzialmente: 1) lo statuto pratico dei concetti e dei principi morali; 2) il modo in cui tali condizioni possono essere soddisfatte da individui finiti, che come tali si muovono a partire da regole d'azione soggettive (cioè da massime). La funzione strategica della *Methodenlehre* è insomma quella di «connettere l'indagine filosofica ai suoi effetti nella vita reale dei soggetti morali» (p. 201). Per raggiungere questo scopo, Kant deve affrontare il problema della recettività dell'uomo alla morale, dimostrando che tale disposizione all'ascolto dell'imperativo categorico rappresenta l'autentico fondamento del sé morale (p. 206). A differenza della *Methodenlehre* della *MS*, secondo l'A. quella della *KpV* è un complemento essenziale dell'etica kantiana. La parte conclusiva è dedicata all'analisi del ruolo degli «esercizi ed esempi» (pp. 209 sgg.).

N. D. F.

BACIN STEFANO, *Tra Hume e Kant: il rapporto tra ragione e passioni e il carattere pratico della morale*, in *Etiche antiche, etiche moderne. Temi di discussione*, a cura di Stefano Bacin, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 193-220.

Il saggio muove da una breve ricostruzione del rapporto tra passioni e ragione nell'etica moderna: dalla «preminenza dello studio delle passioni» nel XVII secolo al passaggio alla «sfera dei sentimenti» nel XVIII fino all'inizio del XIX, quando «il rapporto ragione/passioni cessa di essere una questione centrale» (pp. 198-199). Si concentra poi su Hume e Kant in quanto «le loro posizioni sembrano costituire [...] gli esiti ultimi della riflessione moderna» (p. 199) prima dell'interruzione della continuità con la tradizione concettuale classica. Con Hume avviene un mutamento radicale: la possibilità da parte della ragione di poter intervenire e cooperare con le altre passioni è dovuta al fatto che essa stessa è «passione», una «passione calma». Ma per Hume è soprattutto «la sensibilità diffusa in cui si articolano le passioni» (p. 206) che determina il carattere pratico della moralità e la possibilità di scelta. Con Kant le passioni sono definite veri e propri «cancri della ragione pura pratica», per giunta «inguaribili», in quanto intorbidano la motivazioni dell'agire del soggetto, fino ad annullare radicalmente il valore morale. La fenomenologia soggettiva della ragion pratica comprende tuttavia il sentimento morale, la coscienza, l'amore per il prossimo, il rispetto. Il rispetto per la legge è in grado di eliminare i moventi empiricamente condizionati, determinando razionalmente il valore morale dell'azione. Tra i motivi dell'originalità di Kant, l'A. evidenzia che quello che conta non è l'approvazione altrui, ma invece l'importanza che ne deriva in rapporto allo status di persona del soggetto con la legge morale. Tant'è che con riferimento agli specifici contenuti della moralità, Kant interpreta in modo positivo anche disposizioni, quali ad es. l'amore per l'onore ovvero l'orgoglio, che invece venivano rubricate tradizionalmente in modo negativo (p. 216). La conclusione del saggio riflette, contro le consuetudini, maggiormente sui tratti comuni, sul fatto «che, con strumenti teorici divergenti, Hume e Kant sembrano riflettere su obiettivi non distanti» (p. 218).

L. N.

BARBAGALLO SANTI, *Paraffi. La questione del parergon da Kant a Derrida*, Roma, Aracne, 2010, pp. 260.

BASILE PIERFRANCESCO, *Kant, Spinoza, and the Metaphysics of the Ontological Proof*, «*Metaphysica*», XI, 1, 2010, pp. 17-37.

BATTAGLIA FIORELLA, *Il sistema antropologico. La posizione dell'uomo nella filosofia critica di Kant*, Pisa, Edizioni Plus, 2010.

Il volume, che si presenta come una rilettura complessiva del progetto antropologico di Kant, comprende tre capitoli: I. *Antropologia*, pp. 19-57; II. *La teoria della vita*, pp. 59-97; III.

- Psicologia*, pp. 99-168; e infine una breve *Conclusion*e su *L'uomo. Un progetto a più mani*, p. 169, che sottolinea come l'uomo «per Kant non è un risultato, ma piuttosto un progetto particolare a più mani, alla cui esecuzione partecipa la natura, ma anche egli stesso, producendo un sapere cui oggi siamo soliti volgerci con l'espressione di "immagine dell'uomo". Tale immagine, per noi come per Kant, deve poter aver corso in due registri diversi: non deve discostarsi dai risultati delle scienze e non deve entrare in disaccordo con il sapere precientifico che informa il mondo della vita». C. L. R.
- BENCIVENGA ERMANN0, *An Infinite Given Magnitude*, «History of Philosophy Quarterly», XXVII, 1, 2010, pp. 95-100.
- BENCIVENGA ERMANN0, *L'etica di Kant. La razionalità del bene*, trad. di Giuseppe Varnier, Giuseppe Gallo, Lucia Ferrantini, Milano, Bruno Mondadori, 2010, pp. 244.
Si tratta dell'edizione italiana di *Ethics Vindicated: Kant's Transcendental Legitimation of Moral Discourse*, New York, Oxford University Press, 2007. S. B.
- BERTANI CORRADO, *Was ist Rechters? La giustizia tra diritto privato e idea del diritto pubblico. Lettura di Metaphysische Anfangsgründe der Rechtslehre, §§ 36-40*, «Studi kantiani», XXIII, 2010, pp. 23-55.
- BESOLI STEFANO, *Fenomenologia*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 571-646.
Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.
- BIANCHI FRANCESCO MARIA, *La deduzione trascendentale nella seconda edizione della Critica della ragione pura: Kant idealista*, «Bollettino della Società Filosofica Italiana», n.s., 201, 2010, pp. 66-81.
- BIANCO MICHELE, *Etica e storia in Kant*, Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 144.
- BLOCH ERNST, *La filosofia di Kant. Dalle Leipziger Vorlesungen*, a cura di Patrizia Cipolletta, Milano, Mimesis, 2010, pp. 150.
- BONGHI BRIGIDA, *Il Kant di Martinetti. La fiaccola sotto il moggio della metafisica kantiana*, prefazione di Fabio Minazzi, Milano, Mimesis, 2010, pp. 186.
Il volume è suddiviso in cinque parti che seguono un percorso cronologico: 1913: *Piero Martinetti e i suoi Prolegomeni*, pp. 37-84; 1913: *La difesa della forma pura della moralità e l'arma della metafisica segreta in Kant*, pp. 85-105; 1924-5: *Il bicentenario della nascita di Kant e l'Antologia kantiana*, pp. 107-125; *La grande celebrazione. I corsi su Kant degli anni Venti*, pp. 127-144; e infine le *Conclusioni. Il razionalismo metafisico di Martinetti e l'approdo metafisico de La Libertà (1928-1936)*, pp. 145-159. C. L. R.
- BONGHI BRIGIDA, *Immanuel Kant, Piero Martinetti e i lumi della religione*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 139-154.
L'articolo delinea la genesi e la natura dell'illuminismo religioso di Piero Martinetti. L'Autore mette in risalto il rapporto con il criticismo kantiano, nell'ambito del quale il filosofo piemontese, pur non condividendo la visione della religione come mero surrogato della morale, trova le premesse per un ritorno dell'esperienza religiosa alla sua purezza e al suo fondamento razionale. D. B.
- BONGHI BRIGIDA, *Introduzione. Carlo Emilio Gadda legge Kant*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 14, 2010, pp. 391-401.
- BONGHI BRIGIDA, *Simone Weil e l'attenzione a Kant*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 14, 2010, pp. 441-449.

BORRELLI MICHELE, *Metafisica e nichilismo. Lettera a Kant*, in *Filosofie Contemporanee*, a cura di M. Borrelli, R. Fornet-Betancourt, Cosenza, Pellegrini, 2010, pp. 379-400.

BRIGNONE MARCO, *Sotto rispetti diversi in soggetti diversi. Confronto tra la terza antinomia di Kant e l'Entretien avec M. de Saci di Pascal*, «Annuario filosofico», xxvi, 2010, pp. 371-395.

CALABRESE ALESSIO, *A proposito del saggio di Giuliano Marini La filosofia cosmopolitica di Kant*, «Archivio di storia della cultura», xxiii, 2010, pp. 249-270.

Il volume di Marini risente secondo l'A. del clima degli anni novanta, segnati da grandi mutamenti nella politica internazionale: la fine dei regimi del socialismo reale aveva incrementato la speranza in un nuovo scenario, con la possibilità di una trasformazione in senso repubblicano e federalistico del sistema degli Stati. Da ciò la centralità del tema del cosmopolitismo kantiano. Il problema è quello di superare l'attuale condizione di un diritto internazionale (*jus gentium*), divenuto ormai inadeguato e incapace di regolare i rapporti tra i popoli. Se il cosmopolitismo kantiano è da intendersi in senso federalistico, quale disegno di una repubblica federale mondiale, tuttavia l'A. rileva delle oscillazioni della teoria kantiana, quali quella tra opzione federale e opzione confederale: solo un progetto autenticamente federalista sarebbe coerente con il disegno kantiano della pace perpetua. Le ambiguità del discorso di Kant vengono ricondotte da Marini alla necessità di mediare la perfezione dell'idea repubblicana e cosmopolitica con le condizioni reali che impediscono la realizzazione politica di questo progetto. Così inteso, il cosmopolitismo kantiano è pertanto da mettere in relazione con la questione del finalismo teleologico. Posta la meta ideale della *Weltrepublik*, il percorso del genere umano per Kant non è altro che un cammino di crescente approssimazione all'idea cosmopolitica, scandito talvolta dal ricorso al 'surrogato negativo' di una confederazione permanente e sempre più estesa che ponga se non altro al riparo dalla guerra. Storia della ragione e storia della natura arrivano dunque a convergere nella prospettiva di una politica che ravvisa nell'universale teleologia della ragion pratica l'orizzonte trascendentale di una confederazione di popoli come repubblica mondiale. L'A. conclude con una rinnovata fiducia, già espressa da Marini, che l'attuale sentimento cupo e disincantato non possa dissipare la speranza «nella realizzazione progressiva di quella condizione pacifica» (p. 24).

L. N.

CAMERA FRANCESCO, *Ermeneutica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 529-570.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

CAMERA FRANCESCO, *Rec. a DANIELA TAFANI, Virtù e felicità in Kant*, Firenze, Olschki, 2006. In «Studi kantiani», xxiii, 2010, pp. 127-132.

CANDIOTTO MAURIZIO, *Deduzione e critica. Il trascendentale come necessità del possibile*, Roma, Aracne, 2010, pp. 156.

Il libro è ripartito in sei capitoli, preceduti da un'ampia *Introduzione* (pp. 11-44): I. *la deduzione soggettiva della prima edizione della Critica e il suo trapasso in quella oggettiva*, pp. 45-58; II. *La deduzione dell'oggettività da regola a legalità*, pp. 59-74; III. *Concetto e giudizio*, pp. 75-84; IV. *L'appercezione come coscienza d'atto e come coscienza di un soggetto dell'atto*, pp. 85-104; V. *Relazioni condizionali e loro attivazioni inferenziali dalla prima alla seconda edizione della Critica*, pp. 105-126; VI. *Quale sapere di quale conoscenza*, pp. 127-149. La tesi esegetica di fondo è che «la seconda edizione della Critica [...] non basta a se stessa: bisogna ritornare alla deduzione soggettiva delle categorie del 1781 per comprendere appieno l'argomentazione kantiana. La prima edizione in questo caso contiene il segreto della seconda, dove il risultato della precedente è raccolto alla maniera di qualcosa di sedimentato, così da essere ancora fungente ma almeno in parte implicito. Per esplicitarlo, bisogna leggere sin otticamente i due testi» (pp. 12-13). Più sullo sfondo stanno interessi teorici, che riguardano la definizione stessa del

- pensiero trascendentale: «La comprensione della filosofia trascendentale kantiana in generale, e in particolare la trattazione che in essa riceve la problematica del concetto, ha tutto da guadagnare dal riconoscimento della sua estraneità al conflitto tra i due modelli l'uno contro l'altro armati della filosofia linguistica e di quella introspettiva» (p. 43). C. L. R.
- CANTILLO GIUSEPPE, *Religione*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 437-464.
Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.
- CAPOZZI MIRELLA, *Logica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 229-259.
Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.
- CARANTI LUIGI, *Politica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 347-389.
Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.
- CECCHINATO GIORGIA, *Silêncio e música em Kant*, in *Kant e a música*, org. Ubirajara Rancan de Azevedo Marques, São Paulo, Editora Barcarolla, 2010, pp. 115-128.
- CECCHINATO GIORGIA, *Felicità come schema? Riflessioni sullo sviluppo della dottrina della felicità in Kant*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 681-690.
- CECCHINATO GIORGIA, *Form and Colour in Kant's and Fichte's Theory of Beauty*. In *Fichte, German Idealism, and Early Romanticism*, ed. by D. Breazeale, T. Rockmore, Amsterdam-New York, Rodopi, 2010, pp. 63-81.
- CESA CLAUDIO, *Tra filosofia e scienza. Gli Scritti su Kant di Silvestro Marcucci*, «Studi kantiani», xxii, 2010, pp. 107-110.
- Crítica da Razão Tradutora. Sobre a dificuldade de traduzir Kant*, a cura di Alessandro Pinzani, Valério Rohden, Florianópolis, Nefipo, 2010, pp. 176.
- CROTTI ORNELLA, *La bellezza del bene. Il debito di Hannah Arendt nei confronti di Immanuel Kant*, Milano, Mimesis, 2010, pp. 190.
- CUNICO GERARDO, *Metafisica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 315-345.
Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.
- D'IPPOLITO, BIANCA MARIA, *Rec. a MARCO IVALDO, Libertà e moralità. A partire da Kant*, Sao-nara, il prato, 2009. In «Aquinas», LIII, 2-3, 2010, pp. 710-715.
- DE BLASI LUIGI, *Kant, il problema del trascendentale e della Teologia fondata sulla trascendentalità*, «Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia», XI, 2010 (online).
- DE PASCALE CARLA, *La tenzone nel nome di Kant: gli esordi sistematici di Fichte e Schelling*, «Philosophia. Bollettino della Società Italiana di Storia della Filosofia», II, 1, 2010, pp. 11-44.
- DE PASCALE CARLA, *Le droit cosmopolitique comme synthèse du droit*, in *Droit, politique et cosmopolitique. Raison pratique et normativité chez Kant*, éd. par J.-F. Kervégan, Lyon, ENS Éditions, 2010, pp. 199-211.
- DEBONA VILMAR, *Tra determinismo e libertà: aspetti del concetto di "carattere" in Kant e Schopenhauer*, «Kant e-Prints», s. 2, v, 1, 2010, pp. 49-59 (online).

ESPOSITO COSTANTINO, *Un pensiero al lavoro: tradurre (in italiano) la Critica della ragion pura di Kant*, in *Critica da Razão Tradutora. Sobre a dificuldade de traduzir Kant*, a cura di A. Pinzani, V. Rohden, Florianópolis, Nefipo, 2010, pp. 35-51.

FABBRIZI CHIARA, *Kant e le capacità conoscitive degli animali*, «Fogli di filosofia», 1, 2010, pp. 17-83.

L'articolo, parte di un fascicolo monografico dedicato al problema del non concettuale, mira a illustrare la posizione di Kant sul tema, attraverso il confronto tra le capacità conoscitive dell'uomo e quelle degli animali. L'A. ritiene infatti che per il filosofo di Königsberg la linea di confine tra le prime e le seconde sia la stessa che passa tra contenuto conoscitivo concettuale e non concettuale. Il confronto tra uomo e animale, condotto attraverso una puntuale analisi degli scritti kantiani nel loro sviluppo storico, è reso possibile dal fatto che a fondamento delle rispettive facoltà conoscitive vi è una capacità comune, quella di avere rappresentazioni, la quale costituisce il discrimine tra l'animato e l'inanimato. Tuttavia, se uomo e animale condividono, se pur con significative differenze, le rappresentazioni di tipo sensibile, ossia le intuizioni, le rappresentazioni di natura concettuale sono invece esclusivamente umane. Tra concetti e intuizioni vi è una differenza non di grado ma di natura, la quale segna anche il confine tra uomo e animale: la conoscenza concettuale si fonda infatti sull'appercezione, che costituisce il discrimine fondamentale. Kant riconosce dunque l'esistenza di una forma di conoscenza non concettuale: l'intuizione senza concetti, infatti, è certamente cieca ma non impossibile. È una forma di conoscenza debole che diventa conoscenza vera e propria soltanto nel momento in cui è accompagnata dall'autocoscienza e ricondotta a concetti.

D. B.

FALCIONI DANIELA, *Aporie del diritto penale in Kant: Un'alternativa allo 'ius talionis'*, in *Natura, storia, società. Studi in onore di Mario Alcaro*, a cura di R. Bufalo, G. Cantarano, P. Colonnello, Milano, Mimesis, 2010, pp. 647-657.

FANTASIA FRANCESCA, *Rec. a MARCO IVALDO, Libertà e moralità. A partire da Kant*, Saonara, il prato, 2008. In «La cultura», 3, 2010, pp. 528-536.

FERRARI MASSIMO, *Filosofia analitica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 647-707.

FERRARIS ANTONELLA, *Rec. a MARCO IVALDO, Libertà e moralità. A partire da Kant*, Saonara, il prato, 2009. In «Recensioni Filosofiche», XLIX, 2010 (online).

FERRON ISABELLA, *XI Congresso Kantiano internazionale. Pisa - 22-26 Maggio 2010*, «Philosophical News», 1, 2, 2010, pp. 74-77 (anche online).

FERRON ISABELLA, *La determinazione dell'uomo nell'Anthropologie in pragmatischer Hinsicht di Kant*, in *Que é o homen? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 165-178.

FIORASO NAZZARENO, *Il Kant di Miguel de Unamuno*, in *Que é o homen? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 555-564.

FONNESU LUCA, *Comandi e consigli nella filosofia pratica moderna*, in *Etiche antiche, etiche moderne. Temi di discussione*, a cura di S. Bacin, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 243-272.

Il saggio discute la distinzione indicata nel titolo, in relazione in particolare a Christian Thomasius e a Kant, con una postilla post-kantiana (pp. 269-272). L'evoluzione della coppia concettuale si sviluppa in due direzioni: una che dà luogo alla distinzione tra diritto ed etica, a sua volta basata sulla distinzione tra sfera esterna e sfera interna; l'altra, cui è dedica-

to prevalentemente l'articolo, che investe «l'idea di una gradazione o di una gerarchia delle azioni moralmente significative» (p. 244), idea che, pur perdendo poi il riferimento alla coppia terminologica, ne conserva le linee fondamentali fino ad oggi. In Thomasius l'orizzonte è comunque quello del raggiungimento della felicità, come pace interiore e esteriore; in tale contesto si inserisce la tripartizione tra *decorum*, *honestum* e *justum*, i primi due legati ai consigli, il terzo ai comandi. In Kant l'articolazione consigli / comandi si coniuga con quella fondamentale tra prudenza e moralità. L'approfondita analisi dell'A. pone però particolare attenzione – ricordando che «la differenziazione e l'articolazione delle prescrizioni e degli ambiti ad esse corrispondenti in Kant è una tema [...] solo in parte indagato» (p. 254) – sulla circostanza, spesso lasciata in ombra, che «le diverse forme normative non possano non essere coordinate tra di loro» (p. 256), mostrando, in riferimento alla *Metaphysik der Sitten* in particolare e poi alla *Anthropologie* come interno ed esterno in Kant finiscano per coniugarsi, ad es. in doveri di virtù che prescrivono socievolezza e *weltbürgerliche Gesinnung*.

C. L. R.

FONNESU LUCA, *Etica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 147-187.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

FONNESU LUCA, *Per una moralità concreta. Studi sulla filosofia classica tedesca*, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 274.

Il volume raccoglie undici saggi, ed è diviso in tre parti, *Kant*, pp. 17-84, e *Fichte*, pp. 87-173 e *Tra Fichte e Hegel*, pp. 177-267. La parte kantiana contiene: *Ragione pratica e ragione empirica pratica nel pensiero di Kant*, pp. 17-38; *La filosofia pratica di Kant e la realizzazione della morale*, pp. 39-56; *Comandi e consigli nella filosofia pratica moderna*, pp. 57-84, cfr. qui il n. 3113).

C. L. R.

FOUCAULT MICHEL, *Introduzione alla «Antropologia» di Kant*, in IMMANUEL KANT, *Antropologia dal punto di vista pragmatico*, Torino, Einaudi, 2010, pp. 9-102.

GADDA CARLO EMILIO, *Leggere Kant*, a cura di Brigida Bonghi, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 14, 2010, pp. 403-432.

Si tratta di tre inediti contenuti nel Fondo Gadda-Rosciani della Biblioteca Trivulziana di Milano, qui intitolati rispettivamente *Lettura di Kant* (pp. 403-408), *Prolegomeni. Sunto* (pp. 409-423) e *Brevi esempi del come ho potuto leggere i Prolegomeni e la Critica* (pp. 425-431). Risalgono tutti al 1925, e, nota la curatrice, «riproducono la traccia dell'incontro con Martini e lo studio di preparazione all'esame di filosofia teoretica sostenuto col docente piemontese» (p. 393).

C. L. R.

GENTILE ANDREA, *La cognitio symbolica e la generatio homonyma nella filosofia trascendentale di Kant. Il simbolo come «ipotiposi»: «subiectio sub adspectum»*, «Studi Linguistici e Filologici Online», Rivista Telematica del Dipartimento di Linguistica dell'Università di Pisa, 2010, pp. 153-182 (online).

GENTILE ANDREA, *La linea limite tra finite e infinito nelle Vorlesungen über Metaphysik und Rationaltheologie di Kant*, in *W Strone Szczęsca*, ed. I. Marian Switala, Warszawa, Heliodor, 2010, pp. 227-259.

GENTILE ANDREA, *Una «teoria dei limiti della ragione» in Kant e Popper nell'interpretazione critica di Antiseri*, in *Sentieri aperti della ragione. Verità, metodo, scienza*, a cura di G. Franco, Lecce, Pensa Editore, 2010, pp. 423-430.

GENTILE ANDREA, *Rec. a G. Chiurazzi, Modalität und Existenz. Von der Kritik der reinen Vernunft zur Kritik der hermeneutischen Vernunft. Kant, Husserl, Heidegger*. In «Kant-Studien», CI, 2, 2010, pp. 277-280.

GENTILI CARLO, *Kants, kindischer 'Anthropomorphismus. Nietzsches Kritik der, objektiven' Teleologie*, «Nietzsche-Studien», xxxix, 2010, pp. 100-119.

L'A. sviluppa sul piano filosofico e filologico le tesi più accreditate sul prospettivismo (pp. 104-107) in Nietzsche e sul profondo legame di quest'ultimo con Kant, sostenendo che la critica nietzschiana a Kant dipende da filtri interpretativi risalenti al periodo giovanile e usa argomenti di Kant medesimo. Come originario «laboratorio testuale» (p. 111) della critica epistemologica di Nietzsche a Kant, l'A. indica il giovanile progetto di una dissertazione su *Die Teleologie seit Kant*, in cui è forte l'influenza di Lange e Kuno Fischer. «Ciò di cui Nietzsche accusa Kant è [pertanto] – sulle orme di Lange – (...) di non essere rimasto coerentemente fedele al proprio criticismo e di non aver rinunciato del tutto a una visione antropomorfa. Alla base di questa critica sta anche il commento di Kuno Fischer» (p. 114) a Kant nella sua *Storia della filosofia moderna*.
M. M.

GERARDI GIOVANNI, *Rec. a MASSIMO MORI, La pace e la ragione. Kant e le relazioni internazionali: diritto, politica, storia*, Bologna, Il Mulino, 2008. In «Filosofia politica», xxiv, 2010, n. 1, pp. 161-165.

GIGLIOTTI GIANNA, *Neokantismo*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 709-744.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

GIOVANELLI MARCO, *Urbild und Abbild: Leibniz, Kant und Hausdorff über das Raumproblem*, «Journal for General Philosophy of Science», xli, 2010, pp. 283-313.

GIUSPOLI PAOLO, *Sviluppi del concetto kantiano di idealità in Hegel*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 431-442.

ILLETTERATI LUCA, *Biologia*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 53-96.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

ILLETTERATI LUCA, *Conoscenza del limite e struttura dell'umano*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 315-330.

IVALDO MARCO, *Zwei Wege der Kantischen Praktischen Vernunft: Reinhold und Fichte*, in *Karl Leonhard Reinhold and the Enlightenment*, ed. G. di Giovanni, Dordrecht, Springer, 2010, pp. 181-193.

KANT IMMANUEL, *Antropologia dal punto di vista pragmatico*, Introduzione e note di Michel Foucault, trad. di Mauro Bertani, Gianluca Garelli, Einaudi, Torino, 2010, pp. 366.

Contiene, alle pp. 9-102, la *Introduzione alla «Antropologia» di Kant* di Foucault (cfr. qui nr. 0000).

Kant-Index, Section 2. Band 30, 1, *Stellenindex und Konkordanz zum "Naturrecht Feyerabend"*, Hrsg. von Heinrich Delfosse, Norbert Hinske, Gianluca Sadun Bordoni, Stuttgart-Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 2010, pp. xli-206.

Il volume è stato recensito da Filippo Gonnelli in «Studi kantiani», xxiv, 2011, pp. 167-169.

KERSZBERG PIERRE, *Fisica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 189-228.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

KOUVELAKIS STATHIS, *Filosofia e rivoluzione. Da Kant a Marx*, trad. di Cinzia Arruzza, Roma, Edizioni Alegre, 2010, pp. 518.

Si tratta della traduzione italiana del volume uscito originariamente come *Philosophie et révolution de Kant à Marx* (Paris, PUF, 2003). S. B.

L'universo kantiano. *Filosofia, scienze, sapere*, a cura di Stefano Besoli, Claudio La Rocca, Riccardo Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 744.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

LA ROCCA CLAUDIO, *Psicologia*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 391-435.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

LA ROCCA CLAUDIO, *Silvestro Marcucci interprete di Kant*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 157-163.

LA ROCCA CLAUDIO, *Prospettive su Kant e la psicologia*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 43-59.

LIBERATI IVANO, *Rec. a PAVEL REBERNIK, Heidegger interprete di Kant. Finitezza e fondazione della metafisica*, Pisa, ETS, 2006. In «Dialegethai. Rivista telematica di filosofia», xii, 2010 (online).

LONGO MARIO, *La varietà delle razze e la finalità della natura in Kant*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 101-114.

LORINI GUALTIERO, *L'ombra del concetto: la riflessione kantiana di fronte al non-concettuale*, «Fogli di filosofia», 1, 2010, pp. 84-113.

L'articolo identifica la concettualità con una *forma* capace di produrre una legislazione razionale dell'esperienza legata a principi (pp. 86-92), dove il non-concettuale può soltanto svolgere la funzione di un concetto limite (pp. 84, 113). A tal proposito l'A. intende «studiare le caratteristiche di questa *forma* e le modalità della sua presenza, anche nelle situazioni in cui la voce del concetto sembrerebbe tacere» (p. 85). Anche la nozione kantiana di «rappresentazione oscura» va ricondotta all'interno della sfera concettuale così definita (pp. 92-94). Ciò è confermato anche dall'analisi dell'appercezione trascendentale. La «possibilità necessaria» che l'io penso accompagni tutte le mie rappresentazioni indica infatti come anche le rappresentazioni non attualmente coscienti siano razionali (pp. 95-98). La riconduzione di ciò che appare non-concettuale al concettuale è riscontrabile anche nella filosofia pratica kantiana (pp. 98-105). Nella *Fondazione della metafisica dei costumi* per esempio, Kant si serve del metodo analitico per fondare «concettualmente ciò che non appare immediatamente riconducibile alla sfera concettuale» (p. 99), intendendo qui la volontà buona come puro rispetto della legge morale. Parallelamente, nella *Critica della capacità di giudizio* (pp. 105-109), l'apparente non-concettualità del giudizio di gusto è ricondotta «alla forma (concettuale) generale dei giudizi intellettuali» (p. 107), anche se nessun concetto determinato è chiamato in causa. G. G.

LOZANO VALERIO ROCCO, *La figura del guerriero in Kant e in Hegel*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 751-762.

MACOR LAURA ANNA, *Der morastige Zirkel der menschlichen Bestimmung. Friedrich Schillers Weg von der Aufklärung zu Kant*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 2010, pp. 192.

Si tratta della traduzione tedesca riveduta del libro *Il giro fangoso dell'umana destinazione. Friedrich Schiller dall'illuminismo al criticismo*, Pisa, ETS, 2008 (recensito da Giorgia Cecchinato in «Studi kantiani», xxiii, 2010, pp. 165-166).
C. L. R.

MACOR LAURA ANNA, *Spalding e Kant. Illuminismo e criticismo a confronto*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 537-554.

MARCOLUNGO FERDINANDO, *L'uomo e la storia dal punto di vista cosmopolitico*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 61-75.

MARCUCCI SILVESTRO, *La deduzione «trascendentale» delle idee in Kant*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 29-41.

MARCUCCI SILVESTRO, *Scritti su Kant. Scienza, teleologia, mondo*, a cura di Claudio La Rocca, Pisa, ETS, 2010, pp. 256.

Il volume, che raccoglie scritti di Marcucci che vanno dal 1990 al 2004, è oggetto del contributo di Claudio Cesa, *Kant tra filosofia e scienza. Gli Scritti su Kant di Silvestro Marcucci*, «Studi kantiani», xxiii, 2010, pp. 107-110.

MARTINELLI RICCARDO, *Antropologia*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 13-52.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

MASSIMI MICHELA, *Galileo's Mathematization of Nature at the Crossroad between the Empiricist and the Kantian Tradition*, «Perspective on science», xviii, 2, 2010, pp. 152-188.

MAZZIOTTI ARNALDO, *Immanuel Kant*, Arezzo, Helicon, 2010, pp. 44.

MELI CARMELO ALESSIO, *Teoria dell'azione morale nella "Tugendlehre" di Kant: due letture italiane*, «Giornale di filosofia», pubblicato il 31 dicembre 2010 (online).

MERENDA GIANMARIA, *Rec. a ERMANNO BENCIVENGA, L'etica di Kant. La razionalità del bene*, Milano, Bruno Mondadori, 2010. In «Recensioni Filosofiche», li, 2010 (online).

MINAZZI FABIO, *Kant e il problema del trascendentale: le ragioni di un convegno*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 13-21.

MINAZZI FABIO, *Sullo statuto epistemologico del trascendentale kantiano*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 87-115.

Muovendo dalla definizione del trascendentale contenuta nella *Critica della ragion pura*, l'A. ne ricerca origini e premesse nella filosofia medievale e moderna, per poi individuarne frutti e sviluppi nel pensiero contemporaneo. L'apparente chiarezza della definizione offerta da Kant cela infatti un complesso travaglio di pensiero che non riguarda soltanto lo sviluppo del suo pensiero, ma anche la storia stessa del pensiero occidentale. Da un lato, attraverso un'operazione di consapevole archeologia lessicale, il filosofo di Königsberg fonda la propria rivoluzione epistemologica attribuendo un nuovo significato a un termine offertogli dalla tradizione aristotelica e scolastica in generale e dalla corrente dei neorealisti logici medievali in particolare. Dall'altro lato, la prospettiva trascendentale di Kant ha lasciato in eredità al pensiero contemporaneo una serie di problemi aperti, i quali rivelano tutta la loro attualità soprattutto nel momento in cui ci si sforza di andare oltre i limiti che deri-

vano al criticismo kantiano dal legame storico con una particolare fase di sviluppo della conoscenza umana, quella che ha trovato espressione nella fisica newtoniana. D. B.

MINAZZI FABIO, *Sulla genesi della filosofia trascendentale. A proposito di una recente pubblicazione*, «Il Protagora», xxxvii, 13, 2010, pp. 193-200.

Discute il libro di F. V. Tommasi, *Philosophia transcendentalis. La questione antepredicativa e l'analisi tra la Scolastica e Kant*, Firenze, Olschki, 2008. C. L. R.

MORETTO ANTONIO, *Kant and the Riemannian Geometry*, in *The Architecture of Knowledge. Epistemology, Agency, and Science*, ed. by M. De Caro, R. Egidi, Roma, Carocci, 2010, pp. 265-277.

La tesi di fondo dell'A. è che l'interpretazione prevalente della relazione tra il pensiero kantiano e il «problema delle parallele» va rivista, e che l'attenzione e aspetti positivi dell'atteggiamento di Kant verso di esso vadano sottolineati. La *vulgata* secondo al quale Kant ammetterebbe soltanto una geometria euclidea è messa in questione già da affermazioni contenute nei *Gedanken* sulle forze vive del 1747 (pp. 266-267). Se la *KrV* sembra presentare la geometria euclidea come l'unica possibile, va notato che Kant ammette differenti geometrie per enti diversi dagli uomini, e considera logicamente possibile uno spazio non-euclideo. La scelta tra geometria euclidea e non-euclidea è «indecisa a livello logico» (p. 274) e si risolve in relazione alla *costruzione*. Kant, si conclude, come filosofo si è occupato più a fondo e con maggiore profondità di altri filosofi e matematici della questione della indecidibilità su base logica della scelta tra differenti geometrie. C. L. R.

MORETTO ANTONIO, *Kant e la geometria riemanniana*, «Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze, lettere ed Arti, già dei Ricovrati e Patavina», cxxii, 2009-2010, pp. 39-57.

MORETTO ANTONIO, *Matematica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di Stefano Besoli, Claudio La Rocca, Riccardo Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 261-313.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

MORI MASSIMO, *Rec. a Kants Lehre von Staat und Frieden*, Hrsg. von Henning Ottmann. Baden-Baden, Nomos, 2009. In «Rivista di Filosofia», ci, 2010, pp. 133-135.

MORI MASSIMO, *Storia*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di Stefano Besoli, Claudio La Rocca, Riccardo Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 465-492.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

MOTTA GIUSEPPE, *Rec. a HARDY NEUMANN, Die neue Seinsbestimmung in der reinen theoretischen Philosophie Kants: Das Sein als Position*, Berlin, Duncker & Humblot, 2006. In «Kant-Studien», ci, 2, 2010, pp. 274-277.

NOCENTINI LUCIA, *Prismi di identità. Alla ricerca dell'unità dell'esperienza tra analogia e analisi trascendentale. Saggio su Kant*, Pisa, ETS, 2010, pp. 178.

I capitoli del libro sono nati, ricorda l'A., «in occasione di circostanze diverse», dato che tuttavia non compromette «l'unità di fondo che li attraversa» (p. 19). I primi tre capp. sono particolarmente attenti alla dimensione comunitaria (*Il soggetto e l'assoluto: dal giusnaturalismo alla kosmopolis kantiana. Verso un nos perennemente in fieri*, pp. 25-43; *Tra prescrizione e interdetto: la legge della comunità e l'inadempibile*, pp. 45-51; *Ma è questa l'ultima parola di Kant sulla comunità?*, pp. 53-68); i successivi si aprono alla questione della diritto cosmopolitico (*Il diritto cosmopolitico entro i confini della ragion pratica*, pp. 69-75; *Verso una universale cittadinanza*, pp. 77-89) per giungere al «cuore della riflessione kantiana sulla politica» (p. 91), la tematica della pace perpetua (*La politica oltre la guerra*, pp. 85-89; *La realtà* (objective Realität) *della pace perpetua nella pratica del "politico morale"*. *Nota sull'antimachiavellismo di Kant*, pp. 91-97). I capp. seguenti, ottavo e nono, intrecciano aspetti basilari della filosofia teoretica kantiana con l'apertura verso una dimensione comunitaria, pubblica, non solipsistica della

ragione (*Una finestra sul mondo: per un'antropologia della relazionalità*, pp. 99-116), che nella sua fondamentale natura regolativa accede alla dimensione della temporalità e del Sollen, «aprendo così il campo all'iniziativa umana, alla libertà, alla storia» (p. 129) (*La difficile ricerca dell'unità dell'esperienza*, pp. 117-131). Il decimo capitolo torna su tematiche più specificamente di filosofia politica, ossia la questione molto discussa della possibilità di una guerra giusta (*Le armi improprie della 'guerra giusta'. Kant e i leidige Tröster*, pp. 133-151), mentre l'ultimo capitolo (*Alla ricerca dei segni del progresso tra analogia e analisi trascendentale*, pp. 153-169) e le pagine delle *Considerazioni conclusive* (pp. 171-176) pongono al centro dell'analisi la possibilità di uno schematismo analogico riferito ai segni storici, che introduce una considerazione più ampia del pensiero di Kant, per la quale «l'esperienza della realtà sensibile sembra [...] implicare il riferimento ad una identità e un senso mai totalmente presenti in ciò che è manifesto: cogliere in questa presenza-assenza un limite foriero di positività è la condizione [...] per cogliere, nella cosa stessa, un segno intrinseco della sua collocazione e direzione di senso» (p. 176).

C. L. R.

NOVEMBRE ALESSANDRO, *La sfera e il cuscino. Il giovane Schopenhauer lettore della Critica della ragion pura*, in *La passione della conoscenza. Studi in onore di Sossio Giametta*, a cura del Centro interdipartimentale di ricerca su Arthur Schopenhauer e la sua scuola dell'Università del Salento, Lecce, Pensa MultiMedia, 2010, pp. 297-317.

NUZZO ANGELICA, *Analisi filosofica e coscienza storica: Kant e Hegel oggi*, «Studi kantiani», XXII, 2010, pp. 77-87.

NUZZO ANGELICA, *Fichte's Transcendental Logic of 1812 – Between Kant and Hegel*, in *Fichte, German Idealism, and Early Romanticism*, ed. by Daniel Breazeale, Tom Rockmore, Amsterdam-New York, Rodopi, 2010, pp. 189-206.

PALTRINIERI G. LUIGI, *Kant e il linguaggio. Autocritica e immaginazione*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2010, pp. 366.

PARRINI PAOLO, *Epistemologia*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 493-528.

Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.

PIAIA GREGORIO, *Né con Nietzsche né con Kant. La critica di Alfred Fouillée al "moralismo" kantiano*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 635-648.

PIEVATOLO MARIA CHIARA, *Freedom, Ownership and Copyright: Why Does Kant Reject the Concept of Intellectual Property?*, «Archivio Marini. Open Access Archive for political and social Sciences, 2010 (online).

PIN ANDREA, *L'integrazione europea, tra sovranità statale e progetto kantiano. Un equilibrio difficile*, «Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno», xxxix, 2010, pp. 489-514.

Un'articolata nota che prende le mosse dalla sentenza del 30 giugno 2009 con la quale la Corte Costituzionale Federale tedesca (*Bundesverfassungsgericht*) si è pronunciato sulla compatibilità con la costituzione tedesca della legge di ratifica del nuovo Trattato dell'Unione (Lisbona, 13 dicembre 2007). Rilanciando il ruolo attivo degli stati nazionali nel processo di integrazione europea, la Corte ha inoltre rilevato la necessità di promuovere il ruolo del Parlamento tedesco nel processo decisionale europeo. Muovendo dalla discussione su questi temi e passando attraverso un confronto con il volume postumo di Giuliano Marini, *La filosofia cosmopolitica di Kant*, a cura di N. De Federicis, M. C. Pievatolo (Laterza, 2007) – del

quale tuttavia non accoglie la tesi principale – l'A. individua un'analogia tra l'argomento della Corte e quello kantiano, uniti dalla comune idea dell'impossibilità di andare oltre la sovranità statale.

N. D. F.

PINZANI ALESSANDRO, *Il II Colloquio Kantiano italo-luso-brasiliano (Lisbona, 15-18 settembre 2009)*, «Studi kantiani», XXII, 2010, pp. 111-115.

PINZANI ALESSANDRO, *L'animale che ha bisogno di un padrone. Antropologia e politica in Kant degli anni Ottanta e degli anni Novanta*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. S., R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 115-124.

PIRNI ALBERTO, *El círculo virtuoso de la Historia. Virtud y cosmopolitismo en Kant*, in *Pensar el imperio*, a cura di F. Duque, V. R. Lozano, Madrid, Editorial Abada, 2010, pp. 139-172.

POGGI DAVIDE, *Locke and Kant. From "international sense 1" to transcendental apperception*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 383-394.

POZZO RICCARDO, *Tempo dei fenomeni e tempo delle opinioni in Kant*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 331-336.

POZZO RICCARDO, *Rec. a MARTIN KNUTZEN, Philosophischer Beweis von der Wahrheit der christlichen Religion*, Nordhausen, Bautz, 2005. In «Kant-Studien», CI, 1, 2010, pp. 119-120.

Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 794.

RICCARDI MATTIA, *Nietzsche's Critique of Kant's Thing in Itself*, «Nietzsche-Studien», XXXIX, 2010, 333-351.

Dopo aver già studiato il tema sul versante delle fonti nietschiane (*"Der faule Fleck des kantischen Kriticismus". Erscheinung und Ding an sich bei Nietzsche*, Basel, Schwabe, 2009), l'A. si concentra ora sulla «sostanza argomentativa» (p. 336) della critica di Nietzsche alla cosa in sé, distinguendosi su questo versante dalle tesi di Maudemarie Clark (pp. 339-340) e sostenendo, contro le equiparazioni della 'volontà di potenza' alla 'cosa in sé', che la critica di Nietzsche alla cosa in sé è, invece, un presupposto della tarda 'ontologia della potenza' (p. 348 e pp. 350-351).

M. M.

RIGOBELLO ARMANDO, *Il trascendentale all'ombra del nichilismo*, «Il Protagora», sesta s., XXXVII, 13, 2010, pp. 49-62.

ROTELLA IVAN, *La morale kantiana in Freud*, «Bollettino Filosofico dell'Università della Calabria», XXVI, 2010, pp. 325-356.

RUSSO MARCO, *Il posto del mondo nell'uomo: la mundana sapientia di Kant*, «Etica e Politica», XII, 2, 2010, pp. 27-46 (online).

SCHOCKENHOFF EBERHARD, *Un approccio kantiano alla teoria della legge naturale di Tommaso d'Aquino*, «Concilium. Rivista internazionale di teologia», XLVI, 1, 2010, pp. 52-62.

SCOLOZZI ELISABETTA, *L'interesse epistemologico dei Metaphysische Anfangsgründe der Naturwissenschaft di Immanuel Kant*, «Il Protagora», sesta s., XXXVII, 13, 2010, pp. 127-137.

- SCOLOZZI ELISABETTA, *Die Gottesfrage in der Philosophie Immanuel Kants (Philosophisches Seminar im Kloster Weltenburg, 22-29 agosto 2009)*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 127-231.
- SCOLOZZI ELISABETTA, *Kant e la filosofia in senso cosmopolitico. Sull'XI Congresso Internazionale Kantiano di Pisa*, «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 14, 2010, pp. 481-488.
- SCOLOZZI ELISABETTA, Rec. a Dietmar H. Heidemann, Kristina Engelhard (Hrsg.), *Warum Kant heute? Systematische Bedeutung und Rezeption seiner Philosophie in der Gegenwart*, Berlin-New York, de Gruyter, 2004. In «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 239-241.
- SCOLOZZI ELISABETTA, Rec. a STEFANO CARACCILO, *Con il cappello sotto il braccio. Un profilo psicologico di Immanuel Kant*, Roma, Aracne, 2005. In «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 244-245.
- SCOLOZZI ELISABETTA, Rec. a MANUELA PASCHI, *L'immaginazione come forma del trascendentale. Testi a confronto*, Pisa, Giardini, 2005. In «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 246-247.
- SCOLOZZI ELISABETTA, Rec. a IMMANUEL KANT, *Primi Principi metafisici della scienza della natura*, traduzione italiana a cura di Silvestro Marcucci, Pisa, Giardini, 2003. In «Il Protagora», sesta s., xxxvii, 13, 2010, pp. 247-249.
- SGARBI MARCO, *La genesi della fondazione della morale in Kant. Nota in margine a un recente commento alla Kritik der praktischen Vernunft*, «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica», cii, 1, gennaio-marzo 2010, pp. 179-193.
- SGARBI MARCO, *La logica dell'irrazionale. Studio sul significato e i problemi della Kritik der Urteilskraft*, Milano, Mimesis, 2010, pp. 226.
- Il volume rilegge la terza *Critica* nella prospettiva di una «logica dell'irrazionale», in un senso che l'A. definisce nel primo capitolo (*Per una logica dell'irrazionale*, pp. 13-27). I capp. seguenti alternano una metodologia storico-genetica ad un approccio esegetico e teorico. Il cap. II ricostruisce *La genesi della Kritik der Urteilskraft* (pp. 29-62); il cap. III (*L'origine della connessione fra estetica e logica*, pp. 63-85), attraversando Aristotele, Zabarella, Baumgarten, Kant. Il cap. IV individua *Il principio estetico psico-logico* (pp. 87-109) in una spontaneità dello spirito che sarebbe a fondamento di estetica e conoscenza. Alla questione centrale circa *La natura della Urteilskraft* è dedicato il cap. V (pp. 110-132), che offre anche una dettagliata ricostruzione storica da cui risulta come «Kant avesse sin dalle sue prime riflessioni una idea chiara dell'*Urteilskraft* che mantenne salda nel corso di un ventennio» (p. 131), fino alla terza *Critica*. I capp. seguenti entrano nel vivo della problematica del libro, trattando *La logica dell'estetica* (pp. 133-153) e *La logica della teleologia* (pp. 155-178), mentre il cap. VIII (*Interpretazione, schema, concetto*, pp. 179-202) costituisce piuttosto una discussione, con molti riferimenti a posizioni contemporanee, circa la possibilità di una esperienza non-concettuale. Il capitolo IX conclusivo, *Per una logica speciale* (pp. 203-210) si propone di mostrare brevemente «la portata rivoluzionaria della concezione kantiana della logica dell'estetica e della teleologia, cioè della logica dell'irrazionale, per tutta la storia della filosofia» (p. 27).
- C. L. R.
- SGARBI MARCO, *La Kritik der reinen Vernunft nel contesto della tradizione logica aristotelica*, Hildesheim, Olms, 2010, pp. 282.
- Il volume è stato recensito da María Jesús Vazquez Lobeiras in «Studi kantiani», xxiv, 2011, pp. 143-146.
- SGARBI MARCO, *Logica e metafisica nel Kant precritico. L'ambiente intellettuale di Königsberg e la formazione della filosofia kantiana*, Frankfurt a.M., Lang, 2010, pp. 252.

L'obiettivo dichiarato del volume è «di ricostruire l'ambiente culturale e le fonti che hanno contribuito alla formazione degli elementi logici e metafisici di Kant. Si tratta di analizzare lo sviluppo intellettuale di Kant nell'arco di venticinque anni fra il 1747 [...] e il 1772» (p. 17). Tappe di questa ricostruzione sono sei capitoli. Il cap. I (*Logica e metafisica a Königsberg 1700-1770*, pp. 29-46) traccia la storia della cattedra di logica e metafisica; il cap. II (*Kant e la logica delle facoltà*, pp. 47-64), analizza questa tematica in rapporto alla tradizione aristotelica; il cap. III, dedicato a *I primi tentativi metafisici di Kant* (pp. 65-108), legge le opere kantiane sullo sfondo di Suárez, Crusius, Calov, Wolff, Aepinus, A. G. Baumgarten; il cap. IV ricostruisce *La genesi del concetto di "trascendentale" in Kant* (pp. 109-139), tema di centrale importanza, in rapporto alla filosofia trascendentale della *Schulmetaphysik* e in particolare alla dottrine dei *transcendentalia*, rivalutando il contributo di Crusius e Baumgarten; il cap. V affronta *Le prime riflessioni metodologiche di Kant* (pp. 141-183) con particolare attenzione alla tradizione aristotelica; il cap. VI, infine, è dedicato a *Sillogistica e ars combinatoria in Kant* (pp. 185-218): il confronto con sillogistica aristotelica e *ars leibniziana* giunge alla tesi secondo cui «dalle ceneri di questi progetti calcolatori e sillogistici [...] anche la topica trascendentale kantiana, come la dottrina delle categorie, sembra prendere le mosse» (p. 218)

C. L. R.

SGARBI MARCO, *The Kant-Weymann Controversy. Two Polemical Writings on Optimism*, Verona, aemme edizioni, 2010, pp. XII-36.

Il volumetto contiene, nelle rispettive lingue originali, i testi della *Dissertatio philosophica de mundo non optimo* (pp. 1-24) e della *Beantwortung des Versuchs Einiger Betrachtungen über den Optimismus* (pp. 25-33) di Daniel Weymann, collega di Kant a Königsberg, entrambe del 1759. Nella sua *Introduction* Sgarbi ricostruisce lo sfondo della polemica, costituito dalla *Preisfrage* della Accademia berlinese del 1755, e poi la «controversia», nella quale Kant reagisce – ma riferendosi esplicitamente solo a Crusius, a suo dire «senza pensare a Weymann» – con il suo *Versuch* alla dissertazione di Weymann, che egli non giudicava degna di una discussione diretta, perché «scritta in modo piuttosto disordinato e incomprensibile» (cfr. AA x 19). Weymann risponde appunto con la *Beantwortung*, alla quale Kant non volle mai replicare.

C. L. R.

SGARBI MARCO, *L'origine della connessione fra antropologia, estetica e morale in Kant (1763-1766)*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 515-526.

SGARBI MARCO, *Metaphysics in Königsberg prior to Kant (1703-1770)*, «Trans/-Form/Ação», 33, 2010, pp. 31-64.

SIANI ALBERTO L., *I limiti dell'umano. Osservazioni su Kant e l'intuizione intellettuale*, «Studi kantiani», XXII, 2010, pp. 57-75.

SICILIANO DOMENICO, *Kant e gli aerei civili "rinnegati" nel paese di Ustica*, «Il Ponte», LXVI, 7-8, 2010, pp. 55-62.

SIGNORE MARIO, *Was ist Aufklärung? La via kantiana per un "pensare responsabile"*, «Il Protagora», sesta s., XXXVII, 13, 2010, pp. 117-125.

TAFANI, DANIELA, *Stato e Chiesa in Kant*, «Filosofia politica», XXIV, 2, 2010, pp. 197-219.

Una ricostruzione del rapporto tra stato e chiesa nel pensiero kantiano incentrata su due punti fondamentali: 1. l'interpretazione in senso liberale delle tesi della *Religion* (e degli scritti collegati), secondo la quale la religione stessa si risolve nella dimensione della coscienza privata, pena la perdita della propria natura morale; 2. il ridimensionamento del ruolo delle chiese, in quanto strutture istituzionali, a beneficio di una idea semplicemente

- razionale di chiesa, coincidente con la pura comunità etica (*ecclesia noumenon*). Un ulteriore ambito, sul quale il saggio si intrattiene a lungo, è la critica kantiana alle varie istituzioni ecclesiastiche particolaristiche (p. 213). Questo elemento pone il filosofo perfettamente in linea con le concezioni contemporanee della coscienza religiosa, neutralizzando da un lato la rivendicazione del ruolo politico della religione, e dall'altro la pretesa dello stato di erigersi a strumento della sua tutela. Kant porta dunque a compimento il proprio progetto illuministico, estendendo il rischiaramento dal dominio della politica e della scienza a quello della coscienza. Il testo è compendiato da un denso apparato di note. N. D. F.
- TERRANOVA FLAVIO, *Rec. a MASSIMO MORI, La pace e la ragione. Kant e le relazioni internazionali: diritto, politica, storia*, Bologna, Il Mulino, 2008. In «Il Pensiero politico», XLIII, 1, 2010, pp. 123-125.
- TESSITORE FULVIO, *Di Vico e di altri storicisti 'precursori' dell'anti-illuminismo 'franco-kantiano'*, «Bollettino del Centro di Studi Vichiani», XL, 2, 2010, pp. 37-68.
- TOMASI GABRIELE, *Eстетica*, in *L'universo kantiano. Filosofia, scienze, sapere*, a cura di S. Besoli, C. La Rocca, R. Martinelli, Macerata, Quodlibet, 2010, pp. 97-146.
Il volume è recensito da Dennis Schulting in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 159-161.
- TOMASI GABRIELE, *Un bicchiere con Hume e Kant. Divertissement estetico-metafisico*, Pisa, ETS, 2010.
- TOMASI GABRIELE, *Kant, la bellezza e l'autonomia del gusto*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 459-476.
- TUPPINI TOMMASO, *Critica o antropologia? Alcune considerazioni intorno all'Introduzione all'antropologia di Kant (1961) di Michel Foucault*, in *Que é o homem? / Was ist der Mensch? Antropologia, estética e teleologia em Kant*, coord. L. Ribeiro dos Santos, U. Rancan de Azevedo Marques, G. Piaia, M. Sgarbi, R. Pozzo, Lisboa, Centro de Filosofia da Universidade de Lisboa, 2010, pp. 259-272.
- VALAGUSSA FRANCESCO, *Ethos e redenzione. Libertà, politica e storia in Kant e in Hegel*, Milano, Mimesis, 2010, pp. 148.
- VANZO ALBERTO, *Kant on the Nominal Definition of Truth*, «Kant-Studien», CI, 2010, pp. 147-166.
L'A. analizza la definizione nominale della verità offerta da Kant – la verità è l'accordo della conoscenza con il suo oggetto – per determinare se essa consenta di attribuirgli una determinata teoria della verità, prendendo soprattutto in considerazione la teoria corrispondentista. Per portare a termine questo intento, l'articolo presenta un'accurata analisi della teoria della definizione kantiana (pp. 151-155), prendendo soprattutto in considerazione la distinzione tra definizione nominale e definizione reale (pp. 156-161). Tra queste ultime, la prima chiarifica semplicemente il significato delle parole – significato che è determinato dall'uso convenzionale (pp. 157-158, 159) – e non offre nessun criterio per distinguere quali oggetti siano riconducibili al concetto da definire. D'altra parte, la seconda illustra l'essenza delle cose ed è capace di offrire tale criterio (p. 156). Ne consegue che la definizione nominale di verità indica semplicemente il significato condiviso della parola (pp. 161-162). Essa non è perciò sufficiente per affermare che Kant sostenga o rifiuti una teoria corrispondentista della verità (pp. 165 sg.). Un'analisi trascendentale «potrebbe provare che un'altra definizione della proprietà della verità dovrebbe essere preferita» (p. 165). D'altro canto, non è nemmeno possibile sostenere che la definizione nominale della verità sia semplicemente una tautologia, o che essa sia irrilevante (pp. 163, 166). G. G.

VANZO ALBERTO, *Kant, Scepticism and the Comparison Argument*, in *Rethinking Kant*, ed. by Pablo Muchnik, Cambridge, Cambridge Scholars Publisher, 2010, pp. 54-80.

L'«argomento del confronto» riguarda la teoria della verità come corrispondenza ed è un classico cavallo di battaglia scettico. Può assumere la forma di *reductio ad infinitum*: per confrontare un enunciato A con la realtà, dobbiamo conoscere la realtà e esplicitare tale conoscenza, per esempio con un enunciato B; dopo di che possiamo confrontare A con B. Ma per sapere se B è affidabile, dobbiamo confrontarlo con la realtà: e siamo daccapo. L'A. definisce tutte le premesse implicate; l'idealista risolve l'aporia respingendo la premessa secondo cui «è impossibile confrontare le cognizioni con i loro oggetti», poiché, «se una porzione di realtà è in un certo senso costruita dalle nostre menti, [...] disponiamo di un affidabile accesso cognitivo ad essa» (p. 57). Kant espone l'argomento nelle lezioni di logica. Sulla base della *Jäsche Logik*, l'A. afferma che la conclusione scettica è inevitabile, dato che Kant riconosce tutte le premesse (p. 62). Ma il Kant critico sostiene che conoscere l'oggetto è impossibile *solo se l'oggetto è una cosa in sé*; rispetto invece a un oggetto fenomenico, costruito secondo le categorie dell'intelletto, la sua conoscenza è evidentemente possibile. Perciò l'argomento scettico vale, secondo Kant, soltanto nei confronti dei realisti dogmatici. Nell'ultima parte del saggio l'A. ricostruisce il *comparison argument* esplicitando la premessa che «gli oggetti sono cose in sé» (p. 77); poiché per Kant tale premessa è falsa, l'argomento scettico non regge. Per l'idealista trascendentale, dunque, conoscere la verità di asserzioni sintetiche a posteriori resta possibile.

L. B.

VERDE FRANCESCO, *L'Epicuro di Kant. Note sulla presenza epicurea nella «Kritik der reinen Vernunft»*, «Philosophical Readings», II, 2010, pp. 179-207 (anche *online*).

L'A. intende identificare quale sia l'immagine di Epicuro e della tradizione epicurea esplicitamente offertaci da Kant nella *Critica della ragion pura*. Un primo richiamo a Epicuro è introdotto nelle *Anticipazioni della percezione*, dove Kant associa queste ultime al concetto epicureo di «prolessi» (p. 181). Verde rintraccia una possibile influenza di tale associazione nella descrizione del concetto di prolessi offerta da Cicerone (pp. 183-184). Un secondo riferimento a Epicuro è presente nell'*Antitesi della Terza antinomia*, dove la scuola epicurea è considerata l'unica nell'antichità a non aver ricercato una causa prima al di fuori della serie delle cause naturali (pp. 185). L'A. ipotizza un'influenza della nozione lucreziana di «clinamen» (pp. 186-188). Un terzo ed un quarto riferimento esplicito a Epicuro sono presenti nella *Nota alla quarta antinomia* (pp. 188-91). L'epicureismo viene infine nominato in due passaggi della *Storia della ragion pura* (pp. 191-192). Qui, Epicuro e l'epicureismo sono contrapposti al platonismo. È da notare come Kant elogi Epicuro, contrapponendolo a Locke e Aristotele, per seguire rigorosamente i principi empiristi della sua filosofia (pp. 193-194). Di conseguenza, l'A. nota come «l'esame delle occorrenze terminologiche epicuree nella *KrV* confermi ampiamente l'importanza storica, la specificità filosofica e la coerenza metodologica che Kant attribuisce [...] a Epicuro» (p. 195).

G. G.

VERRUCCI GIANLUCA, *Ragion pratica e normatività. Il costruttivismo kantiano di Rawls, Korsgaard e O' Neill*, Milano-Udine, Mimesis, 2010, pp. 294.

Il volume è recensito da Stefano Bacin in «Studi kantiani», xxv, 2012, pp. 143-146.

ZACCHINI SIMONE, *La collana di armonia. Kant, Poincaré, Feyerabend e la crisi dell'episteme*, Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 192.

A Kant è dedicato in particolare il cap. 2: «La nuova episteme della modernità: Immanuel Kant e i giudizi sintetici a priori», pp. 61-87.

S. B.

